

MARCO SERRADIMIGNI

Via Carlo Cattaneo 124 - 56121, Pisa

Nuove prospettive su Sauveterriano e Castelnoviano a Grotta Continenza

New perspectives on the Sauveterrian and Castelnovian of Grotta Continenza

Si illustra lo studio delle industrie litiche dei livelli sauveterriani e castelnoviani di Grotta Continenza (AQ), che va a completare un'analisi parziale precedente (Usala 2011) evidenziando le differenze tecno-tipologiche tra i due complessi mesolitici. Come già evidenziato (Boschian *et alii* 2017) dallo studio dell'intero complesso litico (Tab. 1) è emersa una sostanziale continuità tra Epigravettiano finale e Sauveterriano.

This research illustrates the study of the the lithic assemblages from the Sauveterrian and Castelnovian levels of Grotta Continenza (AQ), which completes a previous partial analysis (Usala 2011) and shows the techno-typological diversity between the two Mesolithic cultures. As previously pointed out (Boschian *et alii* 2017) the study of the whole lithic assemblage (Tab. 1) shows a substantial continuity between the Late Epigravettian and the Sauveterrian.

	Manufatti	Scarti	Nuclei	Strumenti	Tot.
Sauveterriano (Tg. 29/25)	899	880	36	229	1815
Castelnoviano (Tg. 24)	411	239	9	70	659

Tabella 1. Il complesso litico dei livelli mesolitici.

	Débitage products	Débris	Cores	Retouched Tools	Tot.
Sauveterrian (Levels 29/25)	899	880	36	229	1815
Castelnovian (Level 24)	411	239	9	70	659

Tabella 1. The lithic assemblage of the Mesolithic levels.

Le aree di approvvigionamento della selce rimangono invariate, con le formazioni della Maiolica nettamente dominanti (Epig: 77%; Sauv: 78,9%; Cast: 63,7%) sugli altri litotipi.

Nel Mesolitico antico lo sfruttamento della materia prima prevede la trasformazione di piccoli noduli in nuclei discoidi e globulari per l'estrazione di schegge e in nuclei prismatici/sub-prismatici a lamelle.

Schegge/piccole schegge (73%) sono la produzione prevalente, mentre meno diffusa è la catena operativa per lamelle/microlamelle (27%), usata per produrre strumenti specializzati: triangoli (n. 3) e punte di *Sauveterre* (n. 13).

Alla Continenza, tra Sauveterriano e Castelnoviano si registra una cesura che supera i 2000 anni (Boschian *et alii* 2017): dopo questo

Flint supply areas are unchanged over time: the Maiolica formations are highly dominant on the other lithotypes (Epig: 77%; Sauv: 78.9%; Cast: 63.7%).

During the Early Mesolithic flint exploitation involves the transformation of small nodules into discoid and globular cores for flakes production and into prismatic or sub-prismatic bladelets cores.

Flakes and small flakes (73%) are the dominant production; the *chaine opératoire* for bladelets and microbladelets is less widely spread (27%) and it is used to produce specialized retouched tools: triangles (3) and Sauveterre points (13).

Between the Sauveterrian and the Castelnovian in the sequence of Grotta Continenza there is a break that exceeds 2000 years (Boschian *et alii*

intervallo la grotta torna ad essere frequentata da gruppi umani che, da circa 7500 anni BP, occupano l'antro senza soluzione di continuità fino all'avvento del Neolitico (Fig. 1).

L'industria litica castelnoviana è contenuta in un unico livello (Tab. 1): la scheggiatura era impostata a partire da piccoli noduli utilizzati

2017). After this gap, since 7500 BC, the cave is inhabited again until the advent of Neolithic (Fig. 1).

The Castelnovian lithic industry comes from a single layer (Tab. 1): small flint nodules were used for a standardized production of bladelets and microbladelets, then transformed into retouched

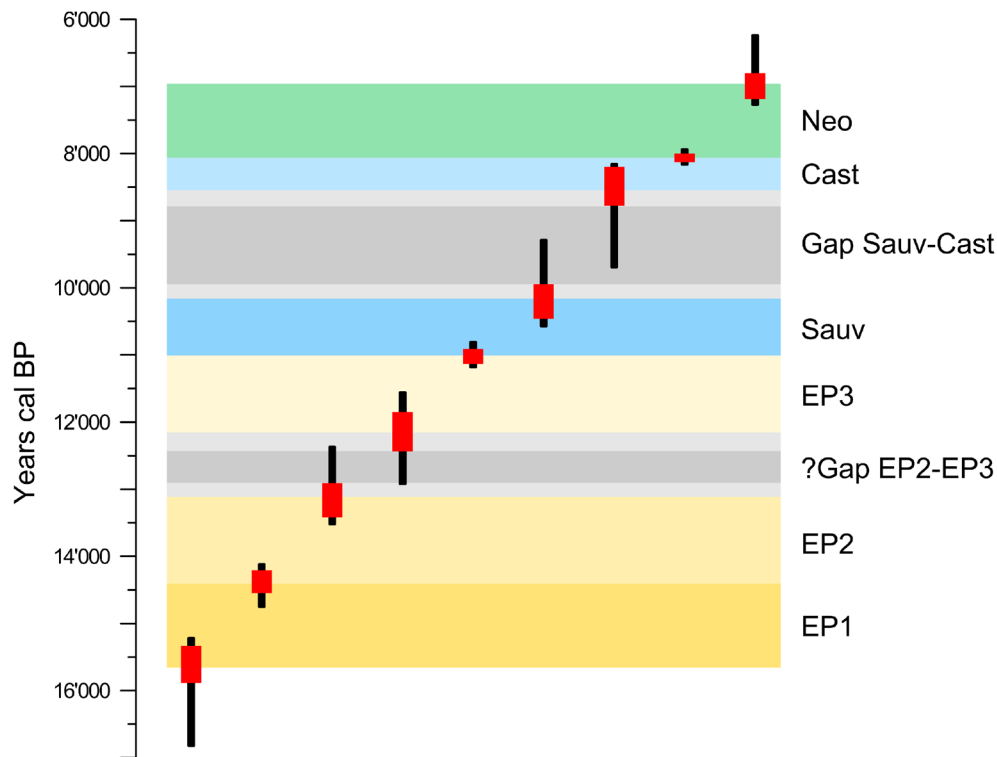


Figura 1. Grotta Continenza: evoluzione crono/culturale (Boschian *et al.* 2017).

Figure 1. Grotta Continenza: chrono-cultural evolution (Boschian *et al.* 2017).

per una produzione standardizzata di lamelle/microlamelle che venivano poi ritoccate e trasformate in strumenti. Compare la tecnica di scheggiatura a pressione, individuata su circa 40 lamelle e su un nucleo.

Il rapporto lamelle/schegge è invertito rispetto al Sauveterriano, con una netta predominanza delle prime. Tra gli Erti, lo strumento più diffuso è il trapezio (22%) ma sono presenti anche gli altri elementi castelnoviani tipici quali le lamelle Montbani (n. 3). Caratteristico di questa fase è l'incremento dei denticolati e la conferma del trend di aumento degli Scagliati (iniziato con EP3).

La sequenza di Grotta Continenza (Fig. 2) si inserisce in un ambito, quello Adriatico centro-meridionale, purtroppo povero di testimonianze

tools. The technique of blade and bladelets detachment by pressure has been recognized on about 40 bladelets and on a core.

With respect to the Sauveterrian layers in the Castelnovian one bladelets are highly predominant. Among backed tools, trapezoidal geometrics are the most common (22%) but there are also other Castelnovian elements such as the Montbani bladelets (3). The increase of the denticolated tools and the confirmation of the increase trend of *pièces écaillées* (started in EP3) are the most characteristic features of this cultural phase.

The Grotta Continenza sequence (Fig. 2) fits into the central-southern Adriatic area, unfortunately poor in Mesolithic evidences. Among the most important sites with Sauveterrian levels are

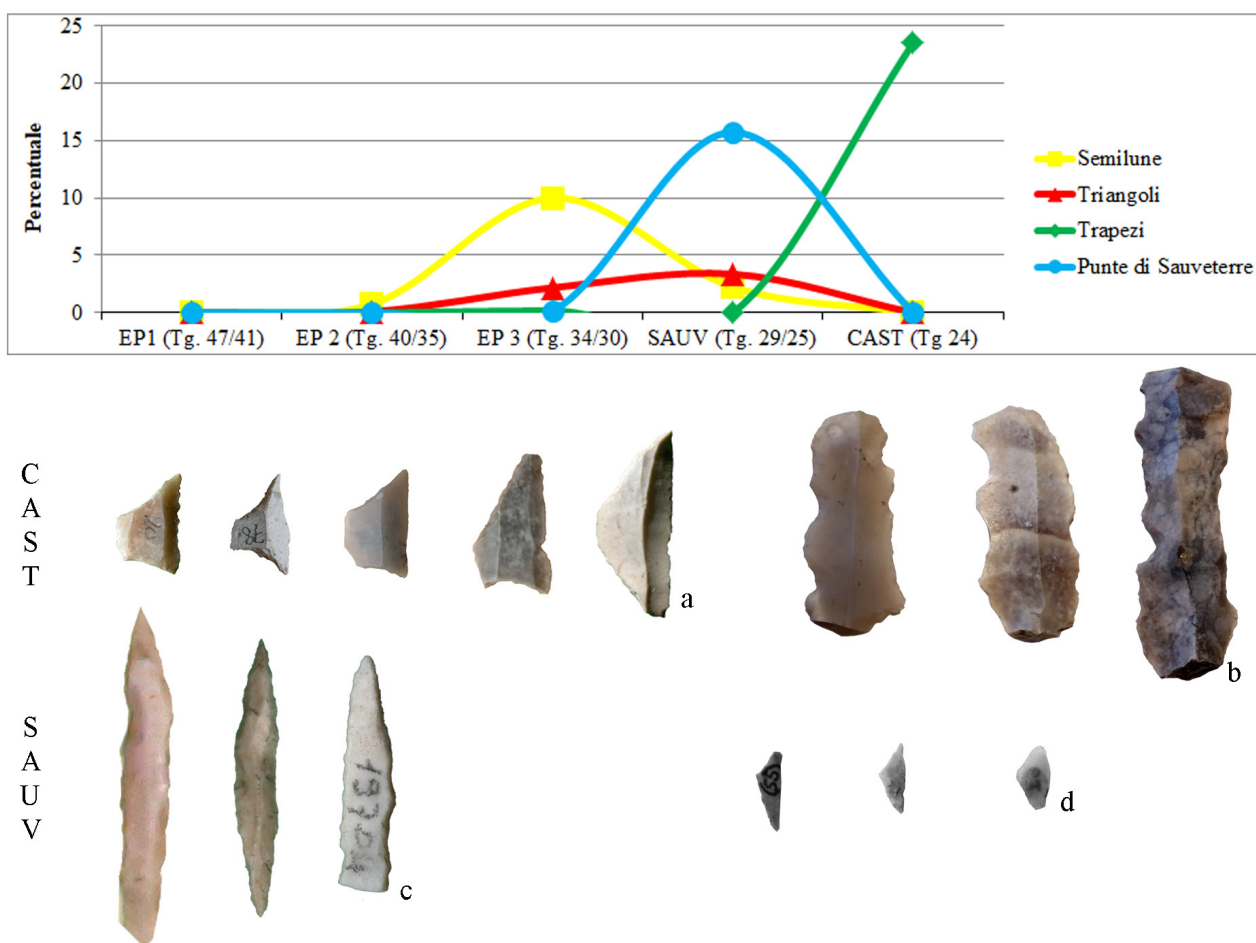


Figura 2. Grotta Continenza: evoluzione di alcuni tipi caratteristici.

Figure 2. Grotta Continenza: evolution of some of the most characteristic typological categories.

mesolitiche. Alcuni dei più importanti siti con livelli sauveterriani sono Grotta delle Mura, Grotta Marisa, Grotta della Ferrovia, Grotta della Serratura (Serradimigni 2016); nel Fucino i confronti sono con Ortucchio Strada 28, dove prevalgono le punte di *Sauveterre* sui Geometrici (Angeli *et alii* 2011) e Grotta di Pozzo, con triangoli, punte di *Sauveterre* e un *débitage* a schegge prevalenti (Mussi *et alii* 2011).

Per il Castelnoviano il quadro è ancora più misero: molte evidenze provengono da aree in cui sono testimoniate anche le prime fasi del Neolitico, per cui è spesso difficile un'attribuzione certa in mancanza di datazioni affidabili o elementi distintivi (ceramica) (Grifoni Cremonesi, Radi 2014; Tozzi 1996).

Tra i siti sicuri si ha Latronico (Dini *et alii* 2008): la frattura tecno/tipologica tra Sauveterriano e Castelnoviano è netta e ha caratteristiche comuni (laminarietà, uso pressione, strumenti) con l'evoluzione dei complessi litici della Continenza

Grotta delle Mura, Grotta Marisa, Grotta della Ferrovia, Grotta della Serratura (Serradimigni 2016); in the Fucino Basin further evidence come from Ortucchio Strada 28, where Sauveterre points dominate over geometric tools (Angeli *et alii* 2011) and Grotta di Pozzo, with triangles, Sauveterre points and a prevailing flake *débitage* (Mussi *et alii* 2011).

For the Castelnovian phase the outline is even poorer: a rich record comes from areas where early Neolithic sites are present, so it is often difficult to attribute such sites with certitude without reliable datings or distinctive elements such as pottery (Grifoni Cremonesi, Radi 2014; Tozzi 1996).

Latronico is among the most reliable sites (Dini *et alii* 2008): the techno-typological break between the Sauveterrian and the Castelnovian is clear and has common characteristics (laminarity, pressure technique, tools) with the evolution of lithic complexes in Grotta Continenza and in

e dell'Italia centro-meridionale.

I dati di Grotta Continenza inseriti nel quadro generale dei contesti del Sud Italia portano a evidenziare come il Sauveterriano, che in quest'area presenta perlopiù caratteri atipici, si leghi maggiormente alle precedenti tradizioni epigravettiane mentre il Castelnoviano anticipi i caratteri che si rafforzeranno in alcuni gruppi del successivo Neolitico. Si ipotizza, così, l'esistenza di un Mesolitico non più visto come un'unica identità ma formato da 2 ambiti ben separati che hanno però in comune economia, sfruttamento del territorio e continuità insediativa.

Parole chiave: Mesolitico, Sauveterriano, Castelnoviano, Industria litica, Differenziazione.

Central-Southern Italy.

In conclusion data from Grotta Continenza within the context of Southern Italy show that the Sauveterrian, which in this area is characterised by atypical features, is more closely linked to the earlier Epigravettian traditions while the Castelnovian anticipates features that will be strengthened during the following Neolithic. Thus, the existence of a Mesolithic is no longer seen as a single identity, but consists of two distinct phase that share economy, land exploitation and continuity of settlements.

Key words: Mesolithic, Sauveterrian, Castelnovian, Differentiation.

Riferimenti bibliografici / References

- ANGELI L., GRIFONI CREMONESI, R., NEGRINO F., RADI G., SERRADIMIGNI M., USALA M. (2011). *Le industrie litiche di Grotta Continenza e Ortucchio-Strada 28*, Atti del III Convegno di Archeologia, Il Fucino e le aree limitrofe nell'antichità, 55-66.
- BOSCHIAN, G., SERRADIMIGNI M., COLOMBO M., GHISLANDI S., GRIFONI CREMONESI R. (2017). *Change fast or change slow? Late Glacial and Early Holocene cultures in a changing environment at Grotta Continenza, Central Italy*, Quaternary International, 450, 186-208.
- DINI M., GRIFONI CREMONESI R., KOZLOWSKI S., MOLARA G., TOZZI C. (2008). *L'industria castelnoviana della Grotta di Latronico 3 (Potenza Italia)*, Preistoria Alpina, 43, 49-74.
- Grifoni Cremonesi R., Radi G. (2014). *From the Mesolithic to the Early Neolithic in central and southern Italy*, in MANEN C., PERRIN T., GUILAINE J. (EDS.), *La transition néolithique en Méditerranée*, AEP, 243-267.
- MUSSI M., CANCELLIERI E., D'ANGELO E., FIORE I., MELIS R.T., RUSS H., SALVADEI L. (2011). *Ricerche a Grotta di Pozzo (AQ): 1992-2009*, Atti del III Convegno di Archeologia, Il Fucino e le aree limitrofe nell'antichità, 92-106.
- SERRADIMIGNI M. (2016). - *The Late Epigravettian-Sauveterrian transition: Continenza Cave (Trasacco, L'Aquila) and contemporary sites of the South-Central Adriatic area*, Bulletin du Musée d'Anthropologie préhistorique de Monaco, N° 56, 164-168.
- TOZZI C. (1996). *Tradizione mesolitica. Grotta Marisa, Grotta Continenza e Latronico 3*, in V. TINÉ (dir.), *Forme e tempi della neolitizzazione in Italia meridionale e in Sicilia, II*, Atti Seminario Internazionale, Rossano Calabro, 53-59.
- USALA M. (2011). *Note preliminari sull'industria mesolitica di Grotta Continenza (Trasacco-AQ)*, Atti del III Convegno di Archeologia Il Fucino e le aree limitrofe nell'antichità, 526-530.